

L'OMICIDIO DI GENOVA

Si costituisce il figlio ventenne ancora in fuga il padre omicida

GENOVA. Svolta nel delitto di Begato. Ieri pomeriggio si è costituito alla squadra mobile della questura Luca Brancato, vent'anni, il figlio del presunto killer che con lui aveva fatto perdere le sue tracce subito dopo il delitto. Ancora latitante, invece, il padre Giuseppe, 41 anni imprenditore edile. La polizia lo sta cercando anche all'estero. Sarebbe stato lui, domenica sera a sparare alcuni colpi di pistola contro Valentino Pisano, panettiere trentenne, morto sul colpo, e a ferire accidentalmente un giovane che se ne stava seduto su una panchina ad inviare sms. Erano stati i testimoni della sparatoria iniziata dopo un alterco nel corso della partita Italia-Spagna ad indicare Giuseppe Brancato come il killer, ma ora la polizia sembrerebbe avere dei dubbi. Forse Luca ha responsabilità più pesanti. In un comunicato emesso in serata, infatti, la que-

stura scrive che Luca Brancato è «fortemente indiziato dell'omicidio». La polizia non aggiunge altro, sarà forse l'interrogatorio davanti al magistrato già fissato per domani a fornire qualche particolare in più. Luca Brancato è nato ad Hagen, in Germania, dove la famiglia risiedeva fino al recente trasferimento a Genova. Il giovane aveva raggiunto il padre in piazza vittime di Bologna dopo che questi aveva avuto il primo alterco con la vittima. E insieme al padre aveva affrontato Tino Pisano, ucciso con un proiettile alla gola. Un altro colpo aveva ferito ad una gamba un giovane di 23 anni che era seduto su una panchina nella piazzetta antistante il circolo ricreativo Valtorbella. Insieme al padre poi, Luca era fuggito a bordo di un'auto di grossa cilindrata. La polizia spera che nelle prossime ore anche Giuseppe Brancato decida di costituirsi.

